



**Smart
City Exhibition 2013**

COMUNICAZIONE, QUALITÀ E SVILUPPO NELLE CITTÀ INTELLIGENTI
BOLOGNAFIERE 16-17-18 ottobre 2013



Le città metropolitane nella programmazione comunitaria 2014-2020

Elementi per un confronto

Marco Magrassi, Unità di Valutazione Investimenti pubblici (UVAL)

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (DPS)

Bologna, 17 ottobre 2013

La politica di coesione si interessa delle città metropolitane perché...

- costituiscono una realtà empirica effettiva ed esistente che concentra lavoro, conoscenza, innovazione, ma anche congestione, disagio e marginalità
- hanno un potenziale inespresso troppo sottoutilizzato, anche nelle politiche di coesione
- sono al centro di riforma/sperimentazione istituzionale e amministrativa
- infine (ma non è il motivo più importante) perché lo chiede l'Europa...

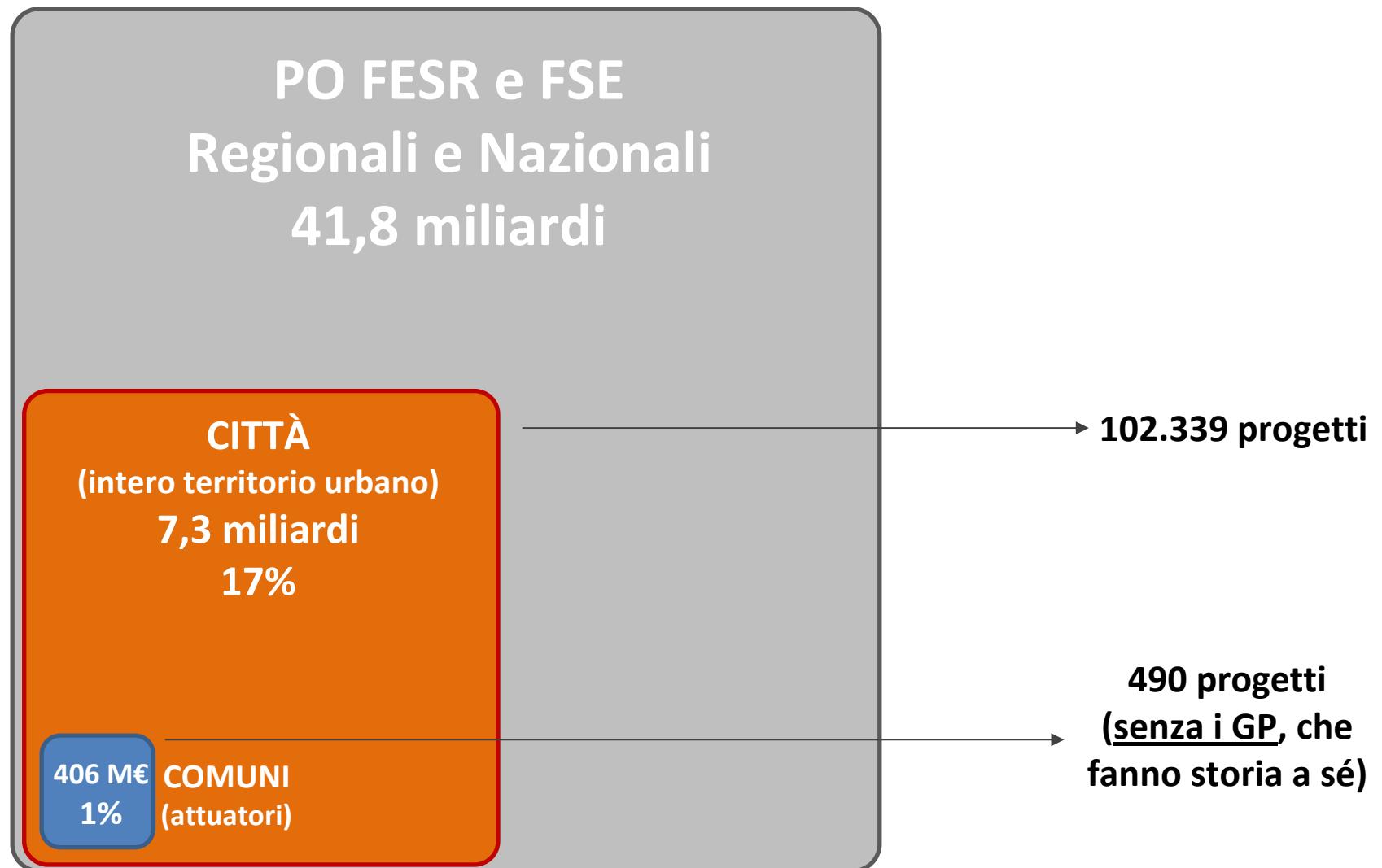
Una PREMESSA: per il Regolamento generale dei Fondi, il percorso di programmazione deve mobilitare:

*"regional authorities, national representatives of local authorities and **local authorities representing the largest cities and urban areas**, whose competences are related to the planned use of the ESI Funds" (Art. 5 CPR)*

In tale percorso partenariale, come sistema istituzionale, siamo in qualche deficit/ritardo e ... abbiamo parecchio da recuperare....

Investimenti nelle città con Fondi europei: alcune lezioni apprese dall’esperienza

Nei PO 2007-13, le 10+4 città metropolitane "ospitano" sul proprio territorio investimenti di filiere decisionali che spesso non coinvolgono i Comuni



Comuni soggetti attuatori meno efficienti e performanti negli Assi dedicati, dove ritardi hanno portato de-finanziamento (Regioni CONV e Friuli V.G.), soluzioni tampone (es. Jessica), scorimento di graduatorie (es. MIUR)

Avanzamento spesa

Giugno 2013, pagamenti/costo rendicontabile UE

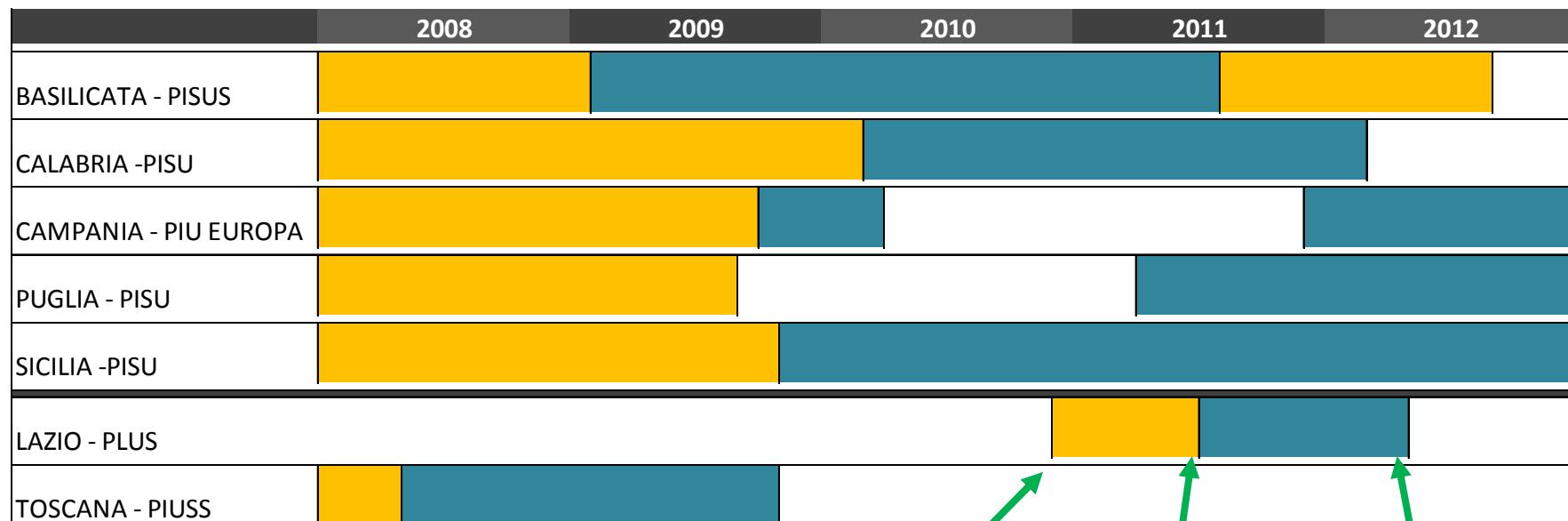
45% 26%

Tutti i soggetti attivi nel territorio delle CM

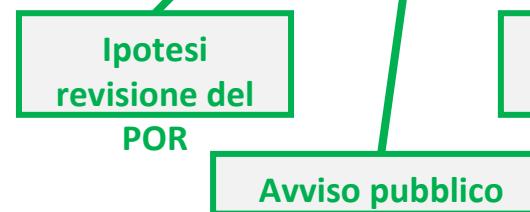
Comuni attuatori su Asse Urbano dei POR

...evitare di ripetere errori di governance, procedure e strumenti troppo complessi. Garantire maggiore delega

Progetti integrati: procedure Regione-Comuni troppo lunghe, spesso inutilmente complesse e ridondanti...



Lazio: 10 mesi per selezione
dei progetti



Legenda: Fase di programmazione

Fase di valutazione e finanziamento

Evitare progetti-spezzatino che (più o meno "integrati") finanziano pezzi di piano triennale di OOPP o lotti sparsi con continue modifiche e sostituzioni

Es. Progetto integrato Città di Napoli 2000-06 (spesa conclusa nel 2009)



Solo 4 tra gli interventi previsti alla fine realizzati

Previsto
95,7 M€

26,8 M€
28 %

Realizzato
110,2 M€

Ipotesi di un programma dedicato per le città metropolitane: considerazioni preliminari

Va garantito che realtà tanto importanti abbiano un ruolo nella programmazione per contribuire ad alcune priorità nazionali (individuate in "Metodi e Obiettivi"):

- Sostenere le funzioni ed i nuovi servizi della città metropolitana per residenti e utilizzatori (tra cui smart cities)
- Contrastare il disagio e la povertà espandendo e migliorando i servizi sociali in aree marginali o per fasce fragili di cittadinanza (Europa 2020)
- Sostenere e attrarre l'insediamento di segmenti pregiati delle filiere produttive locali a vocazione urbana (contributo alla competitività territoriale)

Avviare al più presto il confronto nel merito delle cose da fare (anche per individuare i risultati attesi)

Alcune considerazioni

- L'eventuale PO per le città metropolitane (CM) contribuisce ad «arruolare» energie e responsabilità di realtà che sono già molto rilevanti
- E' comunque parte di una più ampia Agenda urbana nazionale
- Impegnerebbe solo porzione della riserva 5% FESR
- Non esaurirebbe gli investimenti nelle stesse CM e non "salta" la filiera ordinaria
- Resta centrale ruolo del programmatore regionale, ad esempio: infrastrutture significative e grandi progetti, riqualificazione urbana "tradizionale"

Altri aspetti rilevanti

- Strumento ITI (Integrated Territorial Investment) non particolarmente nuovo né interessante per le CM, ma da valutare
- Forte delega OK, ma attenzione: compiti da organismo intermedio (fino a certificazione e controllo di 1° livello) molto onerosi
- Il PO definirebbe modalità di co-progettazione tra Stato, Regioni e Città, e di raccordo con l'Agenda urbana nei POR
- L'intervento potrebbe prevedere alcune caratteristiche differenziate tra Mezzogiorno e Centro-Nord